COMUNE DI BRONTE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 19 Del 04-04-2016

Oggetto: Richiesta inserimento all'O.d.G.: 1) Bilancio partecipato; 2) Punto nascite.

L'anno duemilasedici il giorno quattro del mese di aprile alle ore 18:25 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione Ordinaria di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

MELI VINCENZA	P	PRESTIANNI ANGELICA	P
CATANIA FRANCO	A	MESSINA GAETANO	P
CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE	P	DI MULO GIUSEPPE	P
CALAMUCCI SALVATORE	P	CATANIA ANGELICA	P
PAGANO GIUSEPPA	P	TRISCARI VITTORIO	P
LUCA SALVATORE	P	DI FRANCESCO ERNESTO	P
DE LUCA MARIA	P	GALATI PIZZOLANTE ANTONINO	P
FRANCO VALERIA	P	LEANZA ANTONIO	P
CASTIGLIONE CARLO MARIA	P	PETRONACI ANTONIO GIOVANNI DOMENICO	P
LONGHITANO SAMANTA	P	LIUZZO SCORPO ROSARIO	P

Presenti n. 19 Assenti n. 1.

Presiede GALATI PIZZOLANTE ANTONINO in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE BATTISTA FABIO MARTINO.

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.

COMUNE DI BRONTE

Esce dall'aula il Consigliere Meli V. (Consiglieri presenti 18).

Il Presidente del Consiglio comunale inserisce il 4^ punto all'Ordine del Giorno avente ad oggetto: "Convenzione inserimento Ordine del Giorno: 1) bilancio partecipato; 2) Punto nascita"

Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari V.

Il Consigliere Triscari: "Io chiedevo di prelevare l'ultimo punto..., dove doveva relazionare il Presidente sulla situazione dell'ospedale. Chiedo se è possibile di farlo prima del bilancio partecipato."

Il Presidente: "Mettiamo ai voti la proposta."

Il Presidente pone in votazione palese per alzata di mano la proposta di prelievo del punto nascita che viene approvata con voti favorevoli 10 – contrari 8 (Leanza, Prestianni, Messina, Castiglione M., Castiglione C., Calamucci, Franco V., De Luca).

Il Presidente: "Viene approvata la trattazione anticipata del Punto nascita. Era una richiesta del Consigliere Di Francesco di voler relazionare sul Punto nascita dell'ospedale di Bronte."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Francesco E.

Il Consigliere Di Francesco: "Questa mia richiesta di relazione, è una relazione temporanea per quanto riguarda la questione del nostro distretto sanitario... **(Voce fuori microfono).** Chiaramente un argomento così importante meriterebbe un altro palcoscenico, non a questi livelli; dicevo..., è consequenziale ad una richiesta che ha fatto il Consigliere Triscari nel passato Consiglio Comunale. Io sono d'accordo a relazionare ogni volta su una questione così delicata. Premesso che avrei preferito fare una relazione finale di questi lavori, ma ritengo che sia opportuno fare, lungo il nostro percorso, una relazione temporanea spiegare al Consiglio Comunale che ha deciso di deliberare una Commissione straordinaria sui problemi della sanità locale a seguito di una questione molto importante. siamo partiti dalla questione del punto nascita, ma ritengo di fare su questo una considerazione molto più ampia. Innanzitutto avrei preferito che questa Commissione consiliare fosse nata già da subito perché i primi sentori di una crisi, che non riguarda quest'anno o l'anno precedente, ma è una crisi che si perpetua da diversi anni..., c'è un percorso con un trend negativo per il nostro ospedale già dagli ultimi anni, tanto è vero che i precedenti Consigli Comunali si sono diverse volte impegnati a cercare di risolvere dei problemi atavici. La nostra Commissione è partita in ritardo, quando già c'era un problema abbastanza serio che era il punto nascita. Io mi ricordo, eravamo a giugno dello scorso anno, quando sapevamo del decreto del Ministero della salute..., della chiusura dei punti nascita che non avessero degli standard ben precisi di qualità e di sicurezza; da allora abbiamo fatto diversi Consigli Comunali insieme agli altri Comuni del nostro distretto, cercando un po' di sensibilizzare su questa questione. Io ritengo un fatto positivo la deroga che c'è stata nel mese di dicembre al nostro punto nascita. Sono stati solo due i Comuni che hanno avuto in Sicilia questa deroga e per me è stato un fatto positivo. La Commissione ha cercato innanzitutto di fare chiarezza, cioè dare ai cittadini che erano allarmati sulla possibile chiusura dell'ospedale..., erano allarmati su questo argomento, allora io ho cercato il conforto di tutti i componenti della Commissione i quali hanno dato il loro contributo sano ai lavori di questa Commissione che io ho voluto incentrare innanzitutto su quella

che io chiamo "operazione verità". Operazione verità significa che ai nostri concittadini non bisogna dare solo un allarmismo, ma dare quelle risposte certe di cui avevano bisogno. Ragion per cui, noi abbiamo iniziato ad interloquire in maniera ufficiale con l'azienda sanitaria Provinciale 3 di Catania che doveva darci quelle risposte di cui noi avevamo bisogno. Chiaramente per chi conosce i motivi della deroga, e sa che la check list..., questa è la famosa check list che cerca di portare i punti nascita a degli standard qualitativi e di sicurezza, che sono fondamentali per dare il diritto alla salute, ma soprattutto per dare la sicurezza ai cittadini che usufruiscono di un sistema sanitario..., per cui sono cambiate le normative rispetto agli anni precedenti. Adesso bisogna adeguarsi alle normative europee, che sono molto rigide, che riguardano innanzitutto le strutture, l'adeguamento infrastrutturale, l'adeguamento delle attrezzature e soprattutto le risorse umane. Ebbene, noi eravamo carenti in tutti questi tre settori. Per cui il nostro lavoro di stimolo nei confronti dei vertici dell'azienda è quello di farci dare quelle sicurezze che potevano portare, alla scadenza della deroga dei 90 giorni, a fare riaprire questo punto nascita utilizzando e mettendo in campo quelle risorse che il Ministero ci aveva chiesto. Su questo abbiamo avuto due incontri che io ritengo positivi. Uno, presso la sede centrale dell'ASP 3 a Catania il 15 febbraio, dove abbiamo chiesto ufficialmente al direttore sanitario cosa stava facendo per fare sì che il punto nascita di Bronte fosse adeguato a questa check list ministeriale. Ebbene, per quanto riguarda le risorse umane l'azienda ha bandito quegli avvisi che erano fondamentali per requisire tutto il personale specialistico, quindi sanitario e parasanitario, che è fondamentale per fare funzionare il punto nascita con gli standard qualitativi; che avesse acquistato tutte le attrezzature, si parla anche di attrezzature all'avanguardia che sono fondamentali anche per fare funzionare questo punto nascita; ed infine abbiamo puntato un po' l'accento sull'adeguamento strutturale. Perché come noi sappiamo, l'ospedale di Bronte è di tutti i Brontesi, di tutti i cittadini che ne usufruiscono, anche dei cittadini dei Comuni vicini al distretto di Bronte, ragion per cui sono stati coinvolti anche i primi cittadini ed i Consigli Comunali dei paesi vicini in merito a questa questione. Per quanto concerne i primi due punti, sono state date delle certezze che a distanza di un mese, in una successiva riunione che io ritengo importante, svolta il 15 marzo, dove c'erano delle scadenze..., perché noi abbiamo posto delle scadenze..., abbiamo chiesto quando assumete il personale, quando acquistate le attrezzature e soprattutto quando iniziate quei famosi lavori di ristrutturazione che durano da decenni. Le risposte sono state certe perché il personale è stato acquisito quasi completamente, le attrezzature sono state acquistate e sono attrezzature all'avanguardia. Il punto dolente rimane la ripresa dei lavori perché sembra che l'ospedale sia un cantiere perenne. Ebbene, noi alla scadenza della deroga ci aspettavamo la riapertura di questo punto nascita, si era fissata la data del due aprile e ragion per cui avevo chiesto di discutere in Consiglio Comunale il giorno 4 aprile proprio per comunicare la riapertura del punto nascita che sembra sia slittato di qualche giorno perché bisogna requisire gli ultimi due specialisti, due pediatri, che all'ultimo momento sembra non abbiano firmato il contratto per venire a lavorare nel punto nascita di Bronte. Tutto il resto del personale è stato preso da parte dell'azienda. Ci hanno data garanzia e conferma di tutte le attrezzature con una delibera del 15 marzo 2016. Per quanto concerne la

ripresa dei lavori..., qui abbiamo puntato molto l'accento perché vi ricordo che i lavori di ristrutturazione del nostro Presidio ospedaliero sono iniziati nel lontano 2003 e da allora, con l'impegno che fossero conclusi nel 2006, sappiamo come sono andate le cose. I lavori sono stati ad un certo punto sospesi. È una nota dolente. A distanza di molti anni noi siamo rimasti un cantiere chiuso. Per noi è fondamentale che possano sbloccarsi questi lavori, ma purtroppo il nostro ospedale è in una posizione poco felice. È stato fatto tanto in passato, ma dobbiamo essere da pungolo sulla questione della ripresa dei lavori. in merito alla ripresa dei lavori c'è stata un impegno da parte dell'azienda e speriamo che entro questo mese trovino le soluzioni affinché possano riprendere questi lavori perché altrimenti noi non diamo ai cittadini che si recano all'ospedale di Bronte la certezza che quella struttura rimarrà. Chiaramente il punto nascita è il nostro punto di partenza. Non sarà la Commissione di questo Consiglio Comunale a risolvere i problemi dell'ospedale, che ritengo sono dei problemi atavici. Io ritengo che su questa questione, visto che c'è stata anche una comunicazione spesso errata nei confronti dei nostri concittadini..., e soprattutto perché è un discorso molto lungo..., io qui ho dei verbali di Commissione consiliare, del 2012, dove c'era l'impegno che i lavori di ristrutturazione sarebbero finiti..., qua c'è un verbale che mi ha lasciato colpito, 10 aprile 2012, circa 4 anni fa, dove si parlava che nel maggio del 2012 i lavori di ristrutturazione di questo ospedale fossero conclusi. Sappiamo tutti come è finita. Possibilmente ci sono state delle scelte sbagliate nel passato. Possiamo discutere anche sulle scelte future perché ormai con i decreti nuovi..., c'è il decreto Balduzzi che sta alle costole e che è una scure importante nella chiusura dei piccoli ospedali dei centri periferici. Cosa succede..., è un nostro punto di vista..., possiamo anche ragionare su questo dal punto di vista politico, possiamo aprire un dibattito pubblico..., perché bisogna capire che i problemi dell'ospedale non li stiamo portando noi, sono dei problemi che ci trasciniamo da diversi anni, per cui dobbiamo ragionare su diversi punti..., e a noi conviene stare sempre nell'ottica di aggregazione con gli altri ospedali, quindi nell'ottica degli ospedali riuniti Biancavilla – Paternò, dove a mio avviso, con centri più vicini all'area metropolitana e sono più grossi, forse Bronte non è in grado di competere con loro anche perché in passato sono stati fatti degli investimenti importanti presso il centro di Biancavilla; forse dobbiamo discutere e riportare all'antica originarietà del nostro ospedale che in passato è stato fiore all'occhiello come area pedemontana..., perché noi dobbiamo puntare soprattutto su un ospedale sì di periferia, ma di un ospedale che si trova in una zona disagiata dal punto di vista geografico ed abbiamo grandi difficoltà a raggiungere la città metropolitana, ed anche i Comuni vicini hanno questa stessa difficoltà..., anzi spesso hanno anche difficoltà per raggiungere Bronte perché nel passato non c'è stato questo sviluppo territoriale per fare sì che Bronte fosse ben collegato sia con la fascia ionica che con l'area pedemontana e l'area metropolitana. La nostra peculiarità è l'area pedemontana che a nostro avviso potrebbe salvare questo ospedale. È anche vero che quando in passato si sono creati dei reparti che sono stati il fiore all'occhiello, come l'ortopedia e l'urologia, questi sono stati da traino, sono stati quasi dei reparti di eccellenza che hanno fatto sì che molti utenti anche di fuori Provincia venissero a Bronte a curarsi. Io dico sempre che forse abbiamo gestito male, abbiamo gestito con dei falsi

comunicati, abbiamo fatto forse terrorismo, però il compito della Commissione è stato per evitare l'allarmismo e dare spiegazioni precise ai nostri concittadini. Io ritengo che bisogna continuare in questa opera di lavoro e di pungolo perché dobbiamo aspettare che il punto nascita riapra. Dalla riapertura del punto nascita dobbiamo solamente pressare anche gli organi politici affinché vengano potenziati anche altri reparti; venga potenziato il PS, il reparti analisi, venga istituito qualche reparto per il trattamento di patologie croniche. Per cui ragioniamo su questo. Io resto fiducioso e ritengo che ai nostri concittadini bisogna dare sempre le risposte corrette e giuste. Le risposte giuste sono quelle che si danno per via ufficiale. Per questo abbiamo cercato di evitare di portare chiacchiere di corridoio, ed allarmismi particolari, ed abbiamo sempre detto quello che è stato deliberato e che si sta facendo. Molto si dovrà fare. la fiducia è importante ma io ritengo che questo Consiglio Comunale sulla questione dell'ospedale deve stare sempre attento affinché tutte le promesse che sono state fatte per il potenziamento del nostro ospedale vengano realizzate. Ed inoltre, stare attenti che non avvengono delle situazioni di depauperamento, come è avvenuto in passato..., che ha fatto sì che reparti importanti sono andati mano a mano scemando e molti servizi sembra siano allo stato di abbandono. Questo non lo possiamo permettere. I nostri concittadini amano l'ospedale di Bronte perché hanno sempre usufruito di questo ospedale. Molte persone grazie al nostro ospedale hanno avuto salva la vita. Noi non ci possiamo permettere di perdere questo presidio. Io ritengo che il Consiglio Comunale faccia una valutazione del lavoro che noi abbiamo fatto. Questa non è una relazione conclusiva, ma solo un argomentazione per dire quello che stiamo facendo e qual è lo stato dell'arte. Per quanto riguarda le future scelte politiche, dobbiamo stare attenti e dobbiamo essere tutti uniti per ottenere degli obiettivi comuni. Gli obiettivi comuni sono quelli di salvare il nostro ospedale e potenziarlo..., e soprattutto dare quel messaggio di serenità ai nostri concittadini..., dove venire a Bronte per curarsi, utilizzare l'ospedale di Bronte per delle emergenze sia possibile, e queste sicurezze, che le nuove normative ci obbligano ad avere, ci portano ad essere sempre attenti affinché non si perdi l'attenzione sul nostro ospedale. Non voglio fare un processo al passato, ma in passato ci sono state della valutazioni sbagliate sul nostro ospedale. Adesso noi dobbiamo essere uniti per ricostruire. Quindi, se si può aprire un dibattito io sono disponibile a discutere. Ci sono anche altri componenti della Commissione che sono molto ferrati sull'argomento e mi piacerebbe che si possa aprire anche un dibattito con l'Amministrazione per prendere delle decisioni comuni."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione M.

Il Consigliere Castiglione M.: "Belle parole quelle del Presidente della Commissione sanità..., se andassero a buon fine sono belle parole. Vorrei ricordare al Presidente della Commissione sanità, di andarsi a leggere qualche carta ogni tanto perché quando si parla di ospedale prima di tutto parlerei anche delle emergenze. Da sei mesi è pronta la pista dell'Elisoccorso, nella zona 167, e non si è degnato nessuno di andare a guardare le carte per vedere perché ancora non è in funzione questa pista di elisoccorso..., collaudata e tutto. Pensiamo anche alle emergenze."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione C.

Il Consigliere Castiglione C.: "Sono felice che si dibatta così animatamente, e fino alla fine perché adesso sono le 11..., del nostro ospedale di Bronte. Vuol dire che ci teniamo. Mi sembra però un po' in contraddizione quello che ha appena detto il Presidente della Commissione, che dice di rappresentare tutte le parti politiche, poi parla di poco impegno quando lo stesso Vittorio Triscari, forse, o Di Mulo..., qualche Consiglio Comunale addietro ha detto che l'Amministrazione si impegnò già allora. Volevo ricordare che noi facciamo il plauso a chi ci ha dato la possibilità di avere la deroga su Licata e Bronte. Ecco, chi ci ha dato la deroga sicuramente faceva parte delle Amministrazioni precedente."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari V.

Il Consigliere Triscari: "Io ringrazio il Presidente della Commissione, e la Commissione tutta, per il lavoro svolto ed anche per la relazione puntuale e precisa che ha fatto il Presidente, frutto della collaborazione di tutta la Commissione. diceva bene Ernesto Di Francesco, quando diceva che la guardia non si deve abbassare. Sembrerebbe, facciamo i dovuti scongiuri, sembrerebbe che le cose si stiano mettendo a posto, però è chiaro che su questo argomento non possiamo scherzare e non possiamo all'ultimo mollare credendo che tutto sia stato risolto. Ancora qualche problema esiste, le cose principali mi pare che siano state fatte..., perché le cose principali non era tanto il completamento dei lavori quanto l'assunzione del personale e l'acquisto dei macchinari. Invito la Commissione a stare attenti e dico che noi come consiglieri, pur non facendone parte, avendo delegato voi, ci sentiamo rappresentati e che non molleremo l'attenzione sull'ospedale."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Liuzzo R.

Il Consigliere Liuzzo: "Mi complimento con il Consigliere Di Francesco per l'analisi puntuale, frutto di un lavoro certosino da parte di tutta la Commissione che rappresenta tutto il Consiglio Comunale. Anche io ho gli stessi feedback che registra la Commissione. Da qui a qualche giorno il punto nascita dovrebbe essere completamente completo nella composizione della check list di cui parlava il collega Di Francesco, ma certamente, come gli interventi precedenti al mio sottolineano, non si può pensare di non monitorare la situazione e ricollegandomi alla parte finale del collega Di Francesco, non si può non suggerire una politica sanitaria differente per il nostro comprensorio. Perché questa situazione, che certamente è figlia del passato, è sicuramente figlia dell'accorpamento dei tre ospedali. Il fatto che l'ospedale di Bronte sia accorpato a quello di Paternò e Biancavilla mette di fronte la sanità siciliana a prendere altre scelte in futuro. E visti gli stringenti parametri che continua a dettare il Ministero, non possiamo non pensare che in futuro le battaglie per gli altri reparti, o anche per il punto nascita, saranno sempre dure. Quindi, iniziare a ragionare, a suggerire un idea di sviluppo del nostro ospedale differente penso sia la strada corretta perché se è vero che Biancavilla e Paternò sono ormai prossimi al vero grande ospedale dell'area metropolitana di Catania, che è l'ospedale Garibaldi, noi possiamo candidarci a diventare polo attrattivo di domanda sanitaria per tutto il comprensorio dell'Etna e dei Nebrodi, alleggerendo soprattutto quei versanti ospedalieri. Questo però non può prescindere dall'idea di essere noi un ospedale e non parte di un ospedale riunito. Sicuramente sara' difficile in una visione

di spending review che continua ad avere la sanità, soprattutto quella siciliana, ma secondo me deve essere questa la linea guida per la politica sanitaria del nostro territorio."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Mulo G.

Il Consigliere Di Mulo: "Il mio vuole essere intanto un ringraziamento a tutta la Commissione ed al Presidente della Commissione sanità per l'impegno e la voglia di fare in merito all'ospedale di Bronte. Bisogna dare atto al collega Consigliere Di Francesco per quello che ha fatto. È stato molto vicino a questa situazione dell'ospedale di Bronte, anche se non dimentichiamo le grosse battaglie del nostro Sindaco...; effettivamente le due manifestazioni sicuramente sono state le principali a dare una svolta a questa situazione sull'ospedale di Bronte. E poi questo pungolo da parte di questa Commissione sanità, che si è composta all'interno del Consiglio Comunale, diciamo che è stato il cappello a tutta questa vicenda. Grazie alla Commissione per quello che fa per la sanità di Bronte e per l'ospedale di Bronte."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Messina G.

Il Consigliere Messina: "Io condivido la relazione molto accurata del Presidente della Commissione, che ha visto insieme ad altri colleghi, e a me, partecipare attivamente a tutti i lavori propedeutici al controllo di questa riapertura del punto nascita. Non voglio ribadire altre cose, oltre quelle che in modo approfondito ha detto il Consigliere Di Francesco. Mi riservavo di fare qualche considerazione. Se si è arrivati a questo stato dell'arte, bisogna per forza partire dal passato. È inutile che diciamo colpa di chi o per colpa di quale ex Presidente della Regione ci troviamo gli ospedali riuniti. Saltiamo questa fase. Il problema è un altro. Cosa possiamo fare noi affinché questa situazione possa non evolvere negativamente. Quando mi proposi, quasi in parallelo con il Consigliere Calamucci, senza esserci messi d'accordo prima, lo preciso perché c'è molta malafede stasera nei miei riguardi e per cui preciso..., allora, quando ci siamo proposti di creare questa Commissione non era per sostituire il Sindaco, gli onorevoli, che stanno bene lavorando ed hanno bene lavorato, ma era per fare da pungolo e per leggere le carte. Io due cose vorrei, lo dico al Presidente della Commissione, al Sindaco, al Presidente del Consiglio, ai consiglieri..., una cosa l'ho chiesta al Direttore sanitario, era una cosa stupida, però a me non sembra tanto stupida. Noi questo punto nascita lo possiamo controllare quando il Direttore sanitario fa il Direttore sanitario e controlla le proprie risorse umane; perché ho fatto una domanda < come mai a fronte di certe prestazioni ci sono un certo numero così ridotte di nascite>, mi ha dato una giustificazione ma non mi ha convinto tanto. La seconda è quella che dovremmo fare noi per l'ospedale. Noi abbiamo un problema urbanistico attorno all'ospedale, quello della gestione della viabilità e del parcheggio. Quindi, secondo me, occorre realizzare anche un attrattività, una fruibilità in sicurezza di questo ospedale, in modo tale da potere consentire che si raggiungano quegli obiettivi. Perché gli obiettivi delle 500 nascite l'anno, chissà quante ce ne metteranno ora sulla chirurgia, quanti parti si dovranno fare l'anno per poterlo tenere aperto...., sono obiettivi che vanno bene per realtà in cui la densità edilizia è elevata ed in cui le condizioni a contorno non sono quelle di Bronte. La raggiungibilità..., noi sappiamo in che territorio viviamo, e sappiamo quanto frammentaria è la popolazione nel nostro contesto. Quindi, dire che noi dobbiamo fare 1000 nascite l'anno è una forma

molto subdola per dire che l'ospedale deve chiudere; se ci si dice che dobbiamo fare 100 interventi chirurgici l'anno, è un altra forma subdola per prenderci in giro. Allora, noi dobbiamo puntare per fare emergere, come diceva bene il mio Presidente di Commissione, le specificità di questo territorio, ma anche fare qualcosa affinché poi possiamo creare le condizioni a contorno per non dirci che l'ospedale non è fruibile, che è poco sicuro, che c'è un ingorgo di ambulanze che in alcune ore della giornata non si sa chi deve uscire prima e chi dopo perché non riescono a fruire fisicamente di queste cose. Quindi, io sollecito tutti i colleghi, che sicuramente hanno la sensibilità appropriata sia per competenze che per esperienza, a trovare anche noi delle possibilità di attrattività, di comodità nei dintorni dell'ospedale, in modo da fugare ogni possibile altro pretesto per poterlo chiudere."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Francesco E.

Il Consigliere Di Francesco: "Innanzitutto scusatemi se mi sono permesso di parlare a braccio, ma non ho voluto preparare una relazione proprio perché siamo ancora nella fase primordiale. Io avrei gradito presentare al Consiglio Comunale una relazione finale dei lavori svolti da questa Commissione, però prendo spunto anche dal dibattito pacato che è emerso, che innanzitutto la Commissione non si chiama Commissione sull'ospedale, ma "sui problemi della sanità locale", proprio per evidenziare, e rispondo al Consigliere Castiglione, che il nostro intento non è solamente incentrato sul punto nascita e sull'ospedale, ma sul distretto sanitario..., quindi tutto quello che riguarda una sanità migliore per il nostro territorio. Su questo noi siamo molto attenti. Per quanto riguarda il passato, è inutile andare a fare dei processi al passato. Io ringrazio chi si è prodigato per fare in modo che il nostro punto nascita fosse derogato. Vi do lettura di due appunti..., perché la non deroga del punto nascita avrebbe significato la chiusura del nostro ospedale..., infatti in seguito alla deroga del punto nascita, in data 31 dicembre 2015, è stata ripresentata in data 24 gennaio 2016 una ulteriore proposta progettuale che sottoposta a valutazione dell'Ente appaltante..., quel discorso che vi dicevo della apertura del cantiere, perenne, che sembrava ormai chiuso e nessuno sperava, ed ancora spera se non prima vede riaperti i lavori, una riapertura del cantiere; è stata ritrasmessa in data 4 febbraio 2016 la proposta di revisione e quindi di riapertura dei lavori..., è quello che secondo me noi dobbiamo puntare..., è stato molto volte sottolineato anche per via..., quando verranno completati, io mi auguro che verranno completati, non come nel passato che si davano delle date ben precise e poi ci sono stati dei problemi in fase progettuale ed in fase esecutiva dei lavori e non si sono risolti; al completamento di questi lavori, il punto nascita di Bronte proprio per raggiungere quegli obiettivi, adesso si parla di 500, ma in futuro si parlerà anche di 1000 parti, quindi sono numeri improponibili per noi..., quindi...< non appena sarà completata la ristrutturazione della sala parto, con le attigue sale degenza, per garantire un migliore standard diagnostico assistenziale, con possibilità di intervenire nei casi di urgenza emergenze nelle sale operatorie...>, che è quello fondamentale che noi chiediamo..., quindi sia la pista dell'elisoccorso, ma anche la possibilità di trattare le emergenze urgenze nel nostro ospedale. Quindi, successivamente verranno, con la seconda sala parto, verranno adeguate tutte le risorse tecnologiche che si integreranno alle attrezzature già in dotazione, quindi che già abbiamo perché il 15 marzo ci hanno confermato che

tutte le attrezzature fossero in dotazione; quindi letto parto, apparecchiatura di anestesia, lettino operatorio, ecografo per sala parto. Faccio una breve riflessione. Io mi sono trovato a presiedere una Commissione sanità molti anni fa, ricordo al mio primo mandato quando sono stato eletto, nel 1997, allora erano tempi d'oro perché si iniziava a parlare di chiusura di ospedale, ma io ricordo che in quella Commissione dove abbiamo lavorato tanto ed abbiamo ottenuto degli obiettivi fondamentali, perché se vi ricordate in quel periodo Bronte è stato salvato, dal punto di vista sanitario, perché si è chiuso l'ospedale di Randazzo, si è chiuso l'ospedale di Adrano, e Bronte alla fine è stato anche potenziato. Sono stati istituiti i reparti di urologia ed ortopedia..., si parlava di pasti caldi all'ospedale..., quindi tutta quella serie di condizioni che ci faceva pensare che il nostro ospedale restasse il fiore all'occhiello della zona. Quindi noi dobbiamo salvare il nostro ospedale non solo per la nostra attività politico istituzione, ma sopratutto per le future generazioni perché l'ospedale appartiene a tutti. Come ho detto in un incontro all'ASP di Catania, l'ospedale di Bronte esiste perché c'è stata una sottoscrizione da parte di tutti i concittadini di allora..., anche i cittadini dall'estero mandavano dei soldi. Quindi al dei nostri concittadini che erano benestanti ed hanno allora deciso, perché gli ospedali allora nascevano grazie a delle elargizioni di persone per bene, che erano benestanti e che volevano creare delle strutture di assistenza, ma tutti i cittadini di Bronte hanno contribuito. Quindi, questo noi lo dobbiamo sia per i nostri antenati, ma soprattutto per le generazioni future. Infine voglio fare un inciso, visto che c'è anche la presenza del Sindaco. Noi come Amministrazione dobbiamo anche dare un nostro contributo perché fra i problemi fondamentali che la posizione infelice del nostro ospedale purtroppo ci obbliga ad intervenire, sono quelli dei parcheggi e della viabilità. Quindi invito il Sindaco, qui presente, affinché possiamo sederci ad un tavolo per cominciare a ragionare sulla risoluzione dei problemi del parcheggio all'interno del presidio ospedaliero; di valutare, e questo è stato sottolineato dalla Commissione, e soprattutto, visto che c'è il Consigliere Messina, tante volte su questo ne abbiamo discusso apertamente, e trovare anche delle soluzioni..., quindi parcheggi, zone limitrofe, la viabilità. Quindi, se possiamo fare un piano viabilità, anche speciale all'interno di un PUC che dovremmo realizzare per quanto riguarda il nostro presidio ospedaliero..., questo è fondamentale. Evitare quella situazione di caos ed anarchia che spesso chi si rivolge alla nostra struttura sanitaria non sa dove mettere la macchina..., se c'è un emergenza anche le ambulanze hanno difficoltà ad arrivare al Pronto Soccorso. Quindi, cominciare a dare anche il nostro contributo..., se possiamo aiutare anche l'azienda sanitaria Provinciale affinché il circuito all'interno del quale c'è il nostro presidio ospedaliero, che purtroppo si trova all'interno del nostro centro storico, possa essere anche dotato di una soluzione di guardiano. È stato discusso diverse volte in diversi incontri..., anche la Consigliere Franco ha fatto le sue proposte. Per me le proposte valgono per tutti, quindi Consigliere Castiglione a me non piace fare dei processi..., se dobbiamo discutere ne possiamo anche discutere, però ritengo che se bisogna ringraziare qualcuno che fa qualcosa per il nostro ospedale bisogna farlo ed io sono il primo a farlo. Io ritengo che su questa questione dobbiamo essere tutti uniti e compatti per avere l'obiettivo comune che è l'apertura del punto nascita, il mantenimento del nostro ospedale e possibilmente il potenziamento."

Il Presidente: "Ringrazio il Consigliere Di Francesco e tutta la commissione per il lavoro fatto. Passiamo all'ultimo punto inserito "richiesta inserimento Ordine del Giorno – discussione bilancio partecipato", presentato dal Consigliere Valeria Franco."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Mulo G.

Il Consigliere Di Mulo: "Voglio fare una precisazione solo per una questione di correttezza perché io quello che sento nel cuore lo devo dire. In merito a questo punto del bilancio partecipato, della collega Franco, il gruppo dell'UDC resta all'interno dell'aula solo per una questione di correttezza e di educazione politica che ci ha sempre contraddistinto però voglio fare una precisazione: In merito al bilancio partecipato negli ultimi periodi si è strumentalizzato un po' troppo, anche perché dobbiamo fare capire alla gente cos'è questo bilancio partecipato e quanto sono i fondi, il 2% dei fondi che devono rientrare dal Regione siciliana..., c'è un taglio che può variare da 10 a 20 mila euro..., perché tanta gente non sta capendo questa situazione del bilancio partecipato credendo chissà quali somme ci siano..., chissà cosa c'è dietro queste cose. Allora, è opportuno che queste cose vadano trattate, perché sono cose molto serie ed è giusto che ci confrontiamo, però bisogna stare molto attenti perché dal niente stiamo creando alibi o illusioni alla gente. La stessa cosa è per quanto riguarda il baratto amministrativo, sono due cose che camminano in maniera parallela, lo voglio dire con molta onestà. La gente si sta illudendo che se non può pagare la bolletta potrà fare un mese di...; attenzione..., non è una polemica nei tuoi confronti..., è solo una precisazione, perché il baratto amministrativo è una cosa molto ristretta. Tanti e tanti si stanno illudendo per quanto riguarda il baratto amministrativo. Siamo un punto peggio rispetto al bilancio partecipato perché soldi non ce ne sono, i bilanci sono molto ristretti e qualcosa pregressa c'è da tamponare..., lo vedremo nei prossimi giorno con il bilancio che andremo a fare. Qua mi fermo per evitare qualsiasi polemica."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Franco V.

Il Consigliere Franco: "Questo è un Ordine del Giorno che io avevo presentato il 21 gennaio 2016. Già è passato un primo bilancio partecipato e già un secondo che è scaduto se non erro il 31 marzo. Siamo già abbastanza in ritardo rispetto alla tabella di marcia. Io avevo chiesto di inserire questo Ordine del Giorno innanzitutto perché è giusto confrontarsi su questo argomento, anche perché è stato redatto un Regolamento che doveva essere sottoposto al Consiglio Comunale prima di essere immediatamente esecutivo. Questo lo dice il TUEL, lo dice (p.i.), non me lo sto inventando io. Partiamo dal presupposto che c'è una legge regionale, la 5 del 2014, che è stata poi modificata nel 2015, inserendo anche la sanzione, perché molti Comuni non adottavano il bilancio partecipato, che all'art. 6 obbliga i Comuni a destinare almeno il 2% a questo strumento che è il bilancio partecipato. Io leggo una parte della norma; *Viene data lettura della norma.* L'11 dicembre del 2012 questa Amministrazione, sono anche felice del fatto che abbia inserito nel nostro Comune il bilancio partecipato, con la delibera 103 ha adottato questo Regolamento che non è mai passato dal Consiglio Comunale. Questo un po' puzza di illegittimità..., "puzza"..., azzardo; oltre a questo, questo Regolamento, entro nel merito del discorso, questo Regolamento prevede che le associazioni ed i

singoli cittadini presentino dei progetti i quali verranno valutati dagli uffici competenti per quanto riguarda la fattibilità sia economica che di altro genere, ed alla fine i progetti a cui destinare la somma..., che nel caso precedente era di 19 mila 153 euro..., adesso non si sa..., nonostante ci sia stata la nuova delibera di giunta, il nuovo bilancio partecipato, non c'è un impegno di spesa. Ancora non si sa..., quindi la gente so deve orientare in qualche modo ma ancora non si sa... (Voce fuori microfono) io infatti ho detto che adesso non si sa, prima era quella la somma; dei progetti comunque inerenti determinati settori previsti nel Regolamento. L'inghippo, secondo me sostanziale, sta nel fatto che la scelta dei progetti a cui destinare questi soldi viene fatta dalla Giunta senza nemmeno citare i criteri che vengono utilizzati dalla Giunta per scegliere questi benedetti progetti. Infatti abbiamo visto che i progetti che sono stati scelti, che erano 12, sono stati scelti tutti però se per un progetto era stato presentato un preventivo di 4 mila euro..., per dire..., è impossibile che quella persona poi riesca a portare a termine lo stesso progetto con 1000 euro. C'è un problema di fondo..., gliele deve mettere di tasca. **(Voce fuori microfono)**. Io potrei anche fare una mia critica personale, una mia opinione, quando vedo che sono stati stanziati 3000 euro per la sistemazione della biblioteca Borbonica e 500 euro per la scuola. **(Voce fuori microfono)** C'era un progetto per la scuola... (Voce fuori microfono) no...no..., una singola persona, Stefania Zappalà, ha presentato un progetto per destinare 4 mila euro, che erano quei fondi che erano stanziati per quel settore, per la scuola. **(Voce fuori microfono)** lo fa a titolo personale..., si può fare sia come singolo che come associazione. Io con questo Ordine del Giorno chiedevo ai tempi, e lo chiedo tutt'ora perché alla fine faccio riferimento non solo agli atti precedenti a questa delibera, ma anche a quelli consequenziali, chiedevo la revoca in autotutela da parte della Giunta municipale delle delibere che hanno introdotto il Regolamento del bilancio partecipato per fare in modo che sia il Consiglio Comunale a regolamentare, come è giusto che sia, questo istituto."

(Voce fuori microfono)

Il Presidente dà la parola al Consigliere Liuzzo R.

Il Consigliere Liuzzo: "Io ricollegandomi alla premessa del Consigliere Di Mulo, a differenza dei manifesti del M5S, il bilancio partecipato è stato proposto da me alla prima riunione della III Commissione, cosa che in un colloquio privato fra me e la collega Franco..., anche lei riconosceva ma che pubblicamente ha sponsorizzato come attività, ci sono i verbali, del proprio Movimento... La cosa che volevo sottolineare è che gli strumenti di bilancio partecipato non sono strumenti di democrazia diretta, ma sono strumenti di democrazia partecipata. Quindi, è l'Amministrazione che accoglie i progetti. In questo caso c'è anche la possibilità, come tu ben dici, la possibilità di presentare singolarmente i progetti; quindi sia i cittadini singolarmente, che in maniera associata, presentano i progetti che vogliono realizzare. Poi esiste anche una cosa..., Valeria tu citavi il fatto che ci sono dei progetti che hanno un budget di 4 mila euro..., che magari non hanno ricevuto la totalità del finanziamento necessario secondo il presentatore..., esistono dei finanziamenti in compartecipazione. Magari l'associazione o il singolo cittadino richiede un sostegno attraverso questa piccola misura che nasce purtroppo quasi come un obbligo all'interno delle Amministrazioni..., che può essere coperta in

parte dal Comune ed in parte dai fondi degli associati a delle associazioni e dei singoli partecipanti. A me non scandalizza se un progetto presentato viene finanziato parzialmente. Oggi sono usciti due bandi del PSR, il finanziamento è al 70% a fondo perduto. Non è che ogni finanziamento della pubblica Amministrazione è coperto al 100%! La mia riflessione era su questa cosa, ricollegandomi al fatto che comunque i fondi in dotazione sono pochi. Lo scorso anno c'è stato un primo esperimento da parte dell'Amministrazione, che secondo me sta producendo delle attività importanti all'interno del paese. Si è permesso a diverse associazioni di presentare dei progetti che sono finanziati e si stanno realizzando all'interno del paese. Quindi, un passo in vanti rispetto al 2014 è stato fatto. Per quanto riguarda il futuro..., è certo che magari si può pensare a regolamentare ancora di più quest'attività..., e qui bisogna dare atto alla IV Commissione del lavoro che ha svolto incontrando le varie associazioni prima dell'approvazione del bilancio di previsione, che è lo strumento che determinerà l'importo, legato anche al trasferimento regionale, della somma da destinare. Ma qui, Valeria, io mi ricollego ad una cosa: secondo me sarebbe più utile, come Commissione bilancio, iniziare sin da ora ad analizzare la possibilità di aumentare la dotazione anziché discuterne in Consiglio Comunale. Metterci sulle bozze di bilancio preventivo e capire se si potranno reperire dei fondi da qualche altro capitolo, che magari è eccessivamente rimpinguato, e spostarli a strumenti di democrazia partecipativa."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari V.

Il Consigliere Triscari: "Presidente io mi sarei aspettato, perché i dibattiti sono tutti belli e positivi, io oggi mi sarei aspettato un plauso anche dal Consigliere Franco per quello che la Commissione ha fatto, sotto indirizzo anche da parte della Giunta, perché ritengo che noi abbiamo fatto un buon lavoro finalizzato al bilancio partecipato, incontrando ancora prima che uscisse il bando su internet..., di informazione...; è chiaro che abbiamo chiamato i rappresentanti dei cittadini perché invitando le parrocchie, invitando le associazioni culturali, invitando le associazioni sportive, invitando le associazioni di volontariato, e dico che c'è stata una bellissima partecipazione..., penso che la Commissione da me presieduta, ma tutti insieme con Maria De Luca, Pina Pagano, Di Mulo..., abbiamo fatto un lavoro che credo sia positivo per tutta la cittadinanza. Perché ricordo, anche prendendo spunto dalla presentazione della proposta di Ordine del Giorno..., di invitare tutti i cittadini nella scelta dei progetti a cui destinare la somma a disposizione..."la scelta dei progetti". Faccio presente che parecchi Comuni si sono arenati su questa cosa perché hanno cercato di fare, dividendo per settori il paese, invitando di tutto e di più..., ancora sono in mezzo ad una strada. Grazie invece all'intuito che abbiamo avuto noi come Commissione, facendo già una informazione preventiva e pubblicizzata, abbiamo fatto sì che tutte le associazioni che sono state presenti hanno già presentato dei progetti. Già al momento in cui è stato fatto il bando, già sapevano cosa presentare. Per quanto riguarda le somme, non le conosco tu Valeria e non le conosciamo nemmeno noi perché è il 2%; anzi io avevo detto in quella occasione che il 2% è tassativo, come regola la legge, ma se l'Amministrazione riteneva utile in base alle risorse di mettere qualcosa in più, sarebbe stato ben accetto. Ma tutto va di pari passo con i fondi che ci sono a disposizione. Valeria, sono d'accordo con le tue osservazioni, ma ritengo che quello che noi abbiamo

fatto in Commissione sia buono. Tu non eri presente, ma oltre ai dirigenti, per dare ulteriori spiegazioni, ti posso dire che le parrocchie erano ben rappresentate, le associazioni erano ben rappresentate. Chi ha avuto interesse, dal momento in cui sono stati fatti gli inviti, persona per persona, che rappresentavano le associazioni o le parrocchie, sono stati presenti. Si sono già attivati a presentare dei progetti e quindi penso che il Comune di Bronte sotto questo profilo si possa ritenere soddisfatto."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Catania A.

Il Consigliere Catania A.: "Io non so con certezza se il Regolamento debba necessariamente passare in Consiglio Comunale, visto che è una delibera di Giunta. Comunque, se così fosse è necessario un passaggio dalla Commissione e qualora fosse possibile apportare delle modifiche, verrà fatto. **(Voce fuori microfono)** Si..., però siccome si tratta di una delibera di Giunta e comunque non dobbiamo parlare del Regolamento bensì del bilancio, se è necessario..., se il Regolamento prevede che questo Regolamento passi dal Consiglio Comunale, può fare un passaggio precedente in Commissione e se è opportuno apportare delle modifiche." **(Voce fuori microfono).**

Il Presidente dà la parola al Consigliere Leanza A.

Il Consigliere Leanza: "Secondo me bisogna fare un approfondimento sul bilancio partecipativo, più che partecipato il termine esatto è partecipativo, e magari farlo in qualche Commissione congiunta. A mio avviso, anche leggendo un po' di giurisprudenza, un po' di esempi concreti in cui è stato..., premesso che la materia è molto nuova, attuato il bilancio partecipativo, non è stato realizzato come strumento di democrazia partecipata attraverso il quale si finanziano progetti promossi da associazioni o singole persone per finanziare eventi o determinati progetti specifici o determinati settori..., assolutamente No. Nei Comuni che hanno attuato il bilancio partecipativo è proprio un processo di democrazia diretta. È una cosa diversa rispetto a quella interpretazione che è stata data dal Comune di Bronte..., per carità legittima, ma non è quello di cui stiamo parlando; allora dobbiamo parlare di un altra cosa..., uno strumento per dare finanziamenti ad eventi da parte di associazioni..., diretti. Ma questa è un altra cosa. Allora, tutti i Comuni possono prendere un budget del bilancio e dire < io finanzio 5-6-7- progetti che mi stanno bene>, ma questa è tutta un altra cosa rispetto al bilancio partecipativo."

Il Consigliere Liuzzo: "Il bilancio partecipativo è uno strumento di democrazia partecipata. Il referendum è uno strumento di democrazia diretta."

Il Consigliere Leanza: "Il bilancio partecipativo..., nei Comuni che hanno attuato il bilancio partecipativo, secondo quella che è l'interpretazione reale della legge, che proviene da un modello di Portalegre, è uno strumento attraverso il quale i cittadini decidono come devono essere investite le risorse del bilancio municipale..."

Il Consigliere Liuzzo: "Antonio, ma anche qualora ammesso l'Amministrazione decidesse di fare votare i cittadini, la decisione finale spetta sempre all'Amministrazione. Altrimenti noi 20 qui dentro non abbiamo senso di discutere."

Il Consigliere Leanza: "Secondo me è degno di un approfondimento **(Voce fuori microfono)** se tu vai a leggere tutta la dottrina sul bilancio partecipativo e nei Comuni dove è stato attuato..., è invece uno strumento di democrazia diretta che consente ai cittadini di investire le risorse del bilancio municipale. È un modello di decentramento di auto gestione. Uno strumento per dare peso e voce ai cittadini delle decisioni finanziarie del Comune. E' una sorta di consulta popolare permanente. Così è il bilancio partecipativo che appunto tende a garantire il controllo diretto dei cittadini su quelle che sono le scelte finanziarie del Comune. E' anche l'occasione per fare conoscere il bilancio previsionale e sottoporre una parte del bilancio previsionale che attiene a quella parte di investimenti. Perché un cittadino può decidere su una parte del bilancio previsionale, se indirizzare la spesa su una parte o su un altra..., senza calpestare la rappresentanza comunale. Quindi è uno strumento in più che si aggiunge allo strumento normale di rappresentanza che i cittadini votano..., un Amministrazione, un programma..., è uno strumento aggiuntivo che il legislatore ha voluto integrare proprio per dare più voce e peso ai cittadini. E' uno strumento di democrazia diretta. Ci sono diversi step.., dove è stato attuato..., attraverso dei percorsi normali che è quello innanzitutto informazioni precise su quella parte di bilancio relativa agli investimenti; secondo, quelle forme per incentivare le proposte di spesa da parte dei cittadini. Quindi è innanzitutto l'occasione per rappresentare al meglio il bilancio previsionale del Comune, dando la possibilità di discutere in assemblee pubbliche e civiche in modo che i cittadini possano fare delle proposte che poi passano dal Consiglio ed il Consiglio prende delle decisioni finali. Questo è lo step. Permettere ai cittadini di dare la loro voce su quelli che sono gli investimenti del Comune, quindi anche uno strumento di pubblicità perché è l'occasione di fare conoscere il bilancio previsionale. Oppure anche attraverso delle forme più innovative, siamo nell'era telematica, che attraverso dei forum internet consentire ai cittadini di fare petizioni, di fare interrogazioni, di fare referendum propositivi. Questo è, se vogliamo farlo, è una scelta. A mio non ha senso farlo dopo che l'Amministrazione è stata appena eletta, magari farlo in una fase intermedia (Voce fuori microfono). Io ti sto dicendo cosa è ed anche quella che è l'opportunità. Secondo me non ha senso farlo subito dopo che l'Amministrazione è stata eletta perché c'è un programma politico che è stato votato il giorno prima e quindi è giusto che la logica di rappresentanza abbia un senso. Ma magari, se si vuole fare una verifica a metà mandato, allora secondo me introdurre con il budget che consente il bilancio, il 2% delle spese correnti, con gli strumenti di democrazia diretta consentire ai cittadini **(Voce fuori microfono)** sto dicendo che non ha senso farlo subito perché un Amministrazione è stata appena eletta, è stato eletto il programma politico e giustamente deve attivare il programma politico. Allora, il bilancio partecipativo può essere inserito al secondo o terzo anno per fare una verifica a metà mandato e consentire ai cittadini di fare quelle proposte su come indirizzare la spesa. Secondo me quello che stiamo facendo non è il bilancio partecipativo."

(Voce fuori microfono)

Il Consigliere Liuzzo: "Io stavo chiedendo alla Presidenza di replicare e non ti stavo interrompendo. Dalle tue parole, nonostante questo strumento non sia stato realizzato nel miglior modo possibile, tu

riconosci che l'Amministrazione anziché andare in sanzione e restituire 19 mila euro alla Regione siciliana, visto che comunque i tempi di approvazione del bilancio di previsione sono quelli che sono.... ha fatto bene secondo te ad investire tale somma. **(Voce fuori microfono)** sai il problema qual è Antonio? Che su questa cosa c'è molta giurisprudenza e molta dottrina. Ad esempio sai cosa dice Luigi Bobbio che è uno dei maggiori studiosi del settore? Dice che spesso strumenti come il bilancio partecipativo vengono utilizzati non per avvicinare i cittadini alla politica, ma per fare populismo. Questo è secondo me quello che è successo a Bronte con due o tre manifesti, 60 poster, 10 mila video..., su 19 mila euro che sono finite ad associazioni presenti sul territorio. Poi, Presidente e vice Presidente della III Commissione, se si vuole realmente rendere questo strumento migliore, più partecipato, più diretto, convocate le Commissioni adatte, aumentiamo il fondo, convochiamo anche la IV Commissione..., anziché non entrare nel merito del problema con strumenti che secondo me sono poco politici."

Il Consigliere Leanza: "Se il bilancio partecipativo, così come alcuni Comuni hanno realizzato, secondo quello che è il dettato di Bobbio, è quello di creare uno strumento di partecipazione dei cittadini. Quindi, non ci vorrebbero nemmeno 19 mila euro per creare due o tre assemblee garantendo ai cittadini di dare voce ad alcune proposte, con l'occasione di fare conoscere il bilancio previsionale e con quella occasione di fare conoscere il bilancio previsionale e quella parte di bilancio previsionale riguardanti gli investimenti dove i cittadini possono dire di andare nella direzione dei servizi socio sanitari piuttosto che quello che è agli eventi sportivi...; secondo me bisogna parlare di quello che è e non di quello che si potrebbe fare."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Franco Valeria.

Il Consigliere Franco Valeria: "Visto che Bobbio dice che non dobbiamo fare populismo, non dobbiamo rischiare nemmeno di fare clientelismo. Questa è una cosa a cui tengo. E poi io, siccome si dice che non è democrazia diretta, ma cosa non c'è di diretto quando la legge ti dice "utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interessi comuni." La parola "scelta" non può essere interpretata in modo diverso se non che i cittadini devono essere coinvolti nella scelta dei progetti che sono stati presentati, che devono essere valutati dagli uffici tecnici perché è quello che conta, non è la valutazione politica che si deve fare, ma si deve fare la valutazione tecnica che è cosa diversa. Anzi la Giunta qui non dovrebbe entrarci, ma gli uffici competenti. Io con l'Ordine del Giorno chiedevo la revoca di queste delibere con cui la Giunta ha attuato il Regolamento. Ma a quanto vedo non c'è il numero legale, questo discorso non è interessato a nessuno. **(Voce fuori microfono).** Bisogna metterlo ai voti perché con l'Ordine del Giorno io impegno, in base alla votazione del Consiglio, la Giunta a revocare queste delibere ed iniziare a fare un discorso di collaborazione con il Consiglio Comunale perché in queste cose è necessario confrontarsi con il Consiglio Comunale, al fine di fare un Regolamento apposito con le proposte anche un po' di tutti. Vorrei anche un parere del Segretario..."

Il Presidente: "su cosa?"

Il Consigliere Franco Valeria: "Io il 4 gennaio gli avevo mandato già la richiesta di revoca chiedendo un suo parere."

Il Presidente: "Il Segretario ha detto che risponderà a questo..."

Il Consigliere Franco Valeria: "Se si può mettere a verbale." **(Voce fuori microfono)**

Il Presidente: "Mettiamo in votazione la richiesta del Consigliere Franco di votare la revoca in autotutela della delibera della Giunta comunale..., **(Voce fuori microfono)** la 103 dell'11 dicembre del 2015."

Consiglieri presenti in aula n.14, assenti 6 (Catania F., Meli, Castiglione M., De Luca, Pagano, Luca).

Il Presidente pone in votazione palese per alzata di mano la proposta di revoca della delibera di G.M. n.103 del 11.12.2015 che registra il seguente esito:

Voti Favorevoli n. 6 (Messina, Franco V., Castiglione C., Calamucci, Prestianni, Leanza)

Voti Contrari n. 8

Astenuti 0

Pertanto la suddetta proposta presentata dal Consigliere Franco V. è respinta.

Esauriti i punti posti all'Ordine del Giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 23,40.

COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE GALATI PIZZOLANTE ANTONINO

IL CONSIGLIERE ANZIANO CALAMUCCI SALVATORE

IL SEGRETARIO GENERALE BATTISTA FABIO MARTINO

COMUNE DI BRONTE - PROV. DI CATANIA -

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale,

C E R T I F I C A

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 28-04-2016 al 13-05-2016 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44, e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 09-05-2016

☒ Perchè decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 L. R. 44/91)

Bronte li,

Il SEGRETARIO GENERALE